



L'Unimol riparte dalla ricerca Marchetti: puntiamo all'eccellenza

La ricerca, uno dei tre pilastri del compito istituzionale dell'Università, accanto alla didattica e del trasferimento tecnologico. Si è parlato proprio di ricerca ieri a Campobasso nel corso della seconda giornata della conferenza di ateneo dal titolo 'L'Università del Molise al di là della crisi. Sostenibilità dell'offerta formativa e miglioramento degli indicatori di qualità' Il confronto sulla programmazione e riflessioni e tendenze sulle linee di sviluppo, i temi centrali della IV sessione. "L'Ateneo molisano ha dei punti di forza notevoli nel campo della ricerca scientifica sia per le scienze cosiddette 'dure', fisiche, sia per le scienze umanistiche. Nel campo delle scienze dure abbiamo una valutazione della qualità della ricerca molto buona per molti settori scientifico-disciplinari e anche nelle scienze umanistiche abbiamo dei

punti di eccellenza" ha sottolineato il prorettore vicario e delegato del Rettore per la ricerca, professor Marco Marchetti. La conferenza di ieri ha avuto infatti proprio l'idea di evidenziare i punti di forza che permettono di competere in un momento in cui è più che mai necessario prendere atto della concorrenza anche tra gli Atenei e gli Enti di ricerca per "riuscire ad essere ai livelli di eccellenza per gli aspetti ed i settori sui quali pensiamo di poter valere". Tante le prospettive: dai settori tradizionali e punti di forza dell'Università molisana, ossia l'agroalimentare e il settore ambientale, agli aspetti delle scienze umanistiche. "Alcune evidenze forti nel campo del turismo e dei beni culturali e nei livelli dei Dipartimenti giuridico e di scienze umane, sociali ed economiche che "hanno capacità puntuali di forza e di eccel-

lenza. Sono queste situazioni che dobbiamo mettere in valore".

In Italia l'Università del Molise conta molto. "Siamo uno dei laboratori e dei modelli più avanzati del Paese negli Atenei medio-piccoli che hanno unicità regionale, altra specificità molto importante e che si aspetta venga riconosciuta dalla Regione in termini fattivi; siamo uno dei pochi Atenei poco sostenuti dalla Regione e dagli Enti locali, prendendo ovviamente atto della situazione attuale difficile per tutti". L'Università molisana è vista come un buon modello perché "l'aver mantenuto un trend positivo o comunque stabile di studenti e nonostante le difficoltà del periodo essere riusciti a sviluppare la ricerca anche a livello internazionale, perché un territorio come il nostro, tipico delle situazioni e delle aree interne italiane, non è cosa facile".